



SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Regione Veneto, nella persona del xxxxxxxx (ruolo, titolo, nominativo), con sede in CITTA', Indirizzo completo

E

Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato Regionale, nella persona del Dirigente Generale Felice Bocchino, Provveditore Padova Piazza del Castello 12

PREMESSO

- che la Regione Veneto ha la finalità istituzionale di garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) alla popolazione del proprio territorio, nonché di collaborare con L'Amministrazione Penitenziaria nell'attuazione del DPCM 01/04/08 con il quale vengono disciplinate le modalità, i criteri e le procedure per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla Sanità Penitenziaria, demandando alle Regioni l'espletamento delle funzioni trasferite;
- che il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria ha tra i propri obiettivi anche quello di promuovere, programmare e realizzare, tramite le proprie Strutture di Formazione, interventi di sviluppo finalizzati a migliorare il benessere organizzativo come strumenti di contrasto del disagio lavorativo e del Burnout
- che l'Amministrazione Penitenziaria registra un elevato numero di agiti auto-etero aggressivi che hanno interessato, in particolare, gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria a livello nazionale
- che dalle strategie di prevenzione/salvaguardia messe in campo per fronteggiare il fenomeno, è emersa l'esigenza di operare in una logica di consulenza specialistica individuale verso i singoli dipendenti che manifestano il bisogno di essere seguiti da esperti e anche di superare le possibili resistenze messe in atto da molti operatori nei confronti di interventi offerti dall'amministrazione penitenziaria.
- che risulta quindi indispensabile, anche in ottemperanza alle circolari emanate dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, richiedere l'intervento dei servizi specialistici della Regione Veneto e la collaborazione delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie per dare una risposta tangibile ai bisogni espressi, nella massima garanzia di riservatezza (legge sulla privacy);
- che il presente protocollo intende appunto definire e concordare modalità di accesso facilitato alla consulenza dei DSM (Dipartimenti di Salute Mentale) delle Aziende ULSS del Veneto a favore del Personale in servizio presso le strutture

dell'Amministrazione Penitenziaria del Veneto che ne farà richiesta al fine di contrastare situazioni in nuce o manifeste di disagio psichico;

- che questa nuova forma e opportunità di collaborazione, definita nelle sue modalità dagli articoli seguenti, riscuote il massimo interesse da parte dei soggetti promotori e firmatari

Tutto ciò premesso, le parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

Oggetto e finalità del Protocollo

Con il presente protocollo d'intesa i soggetti firmatari attivano una collaborazione sistematica finalizzata a contrastare in modo più efficace le situazioni di disagio psichico che possono condurre a manifestazioni auto-etero aggressive il personale dell'Amministrazione penitenziaria e principalmente gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Tale collaborazione si concretizza

- nella definizione di modalità di accesso facilitate a forme di supporto professionale da parte del DSM a favore degli operatori penitenziari
- nella programmazione e realizzazione di una fase propedeutica di formazione destinata al personale dei DSM (Dipartimenti di Salute Mentale) coinvolto nel progetto, ai direttori e ai comandanti in servizio negli istituti penitenziari del Veneto. Tale attività di formazione intende: creare le condizioni ottimali di attuazione del progetto e favorire la piena collaborazione tra i diversi attori in campo attraverso il confronto sui diversi ambiti di intervento; offrire informazioni utili agli operatori dei DSM sulle specificità dell'amministrazione penitenziaria; coinvolgere i direttori e comandanti in un processo di promozione interna dell'iniziativa stessa attraverso la diffusione di appositi strumenti informativi (opuscolo) prodotti ad hoc
- nella definizione e attuazione di strumenti e modalità di verifica e di monitoraggio del progetto e degli interventi (indicativamente Trimestrale nella prima fase e Semestrale nella successiva)

ART. 2

Adempimenti e impegni delle parti

La Regione Veneto si impegna a favorire e concordare con l'Amministrazione Penitenziaria di Padova, mediante appositi tavoli tecnici di lavoro da programmare percorsi di accesso facilitato presso i DSM delle Aziende ULSS, al fine di agevolare un'attività di consulenza del personale operante negli Istituti e nei Servizi penitenziari del Veneto;

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria s'impegna a realizzare e coordinare gli interventi di progetto ed in particolare a:

- realizzare presso le proprie strutture gli interventi di informazione/formazione rivolti al personale dei DSM delle Aziende ULSS della Regione Veneto;
- promuovere e accompagnare l'attività di consulenza, le modalità di accesso al DSM mediante il coinvolgimento dei Direttori e Comandanti di Reparto attraverso incontri di sensibilizzazione attuati congiuntamente ai DSM;
- La Regione Veneto si impegna a trasmettere trimestralmente al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria i dati quantitativi, relativi alle richieste di intervento pervenute dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria;

ART. 3

Comitato di attuazione del Protocollo

Sarà istituito un Gruppo di Lavoro con il compito di monitorare l'attuazione del presente Protocollo, composto da rappresentanti della Regione e dell'Amministrazione Penitenziaria; gli Enti interessati dal presente Protocollo, di concerto, nomineranno il Presidente.

In particolare il suddetto Gruppo di Lavoro individuerà le attività di interesse comune, definendo priorità e tempi di attuazione, anche in relazione alle esigenze ed alla disponibilità delle risorse a tal fine necessarie.

Il primo incontro del Gruppo di Lavoro finalizzato all'avvio del progetto sarà convocato entro 30 gg dalla stipula del presente Protocollo. I successivi incontri di monitoraggio e valutazione si svolgeranno per tutta la durata del progetto con cadenza periodica da concordare nell'ambito dello stesso Gruppo.

ART. 4

Termini di decorrenza del Protocollo, durata e modifica

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione delle parti e ha durata biennale. Lo stesso Protocollo si intende automaticamente prorogato fatto salvo disdetta da parte di una delle parti da manifestarsi almeno 60 giorni prima dalla scadenza.

Ogni eventuale modifica del presente Protocollo dovrà formare oggetto di apposito atto aggiuntivo

ART. 5

Tutela della Privacy

I DSM hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni relative al percorso di consulenza dei singoli utenti. A tale scopo si fa riferimento alla normativa vigente in materia di Privacy (D.Lgs. 196/2003).

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della sottoscrizione stessa, ed in particolare al codice civile.

Letto, Confermato, Sottoscritto

.....li.....

L'Assessore Regionale

Alla Sanità

Il Provveditore Regionale

per l'Amministrazione Penitenziaria